



DUE PROPOSTE EDITORIALI IN VISTA DEL 25 APRILE

Testimoni della Resistenza

Bolzano/Innsbruck – “Tessuto sociale” è il titolo scelto per la terza edizione del Festival delle Resistenze contemporanee che si svolgerà a Bolzano, Merano e altre località della provincia dal 25 aprile al primo maggio: oltre ottanta eventi alla riscoperta dei valori della Costituzione.

“Muoiu orgoglioso e in piedi”: lo scrisse il ferroviere Georg Gruber, di Kufstein, nella sua lettera d’addio ai genitori, il giorno della sua esecuzione. Gruber è solo uno tra quei tirolesi che furono arrestati e uccisi dal regime di Hitler a causa delle loro

idee socialiste o comuniste. Morirono nella convinzione che la loro morte non sarebbe stata inutile. Ne parla Gisela Hormayr nel volume “Ich sterbe stolz und aufrecht” (ed. StudienVerlag, 2012). I centri della resistenza socialista nel Tirolo si trovavano tra Innsbruck, Schwaz, Wörgl, Kufstein e Kitzbühel.

Un tipo diverso di resistenza è quello narrato nel volumetto di Gabriele Rigano, “La svolta razzista” (edizioni Dehoniane, 2013). Il 20 marzo 1939 la Segreteria di Stato vaticana invia all’Ambasciata italiana presso la Santa Sede una durissima no-

ta relativa alla rivista di propaganda *La Difesa della razza*, diretta da Telesio Interlandi. Si sottolinea l’inconciliabilità tra l’ideologia razzista e la dottrina cattolica, già denunciata da Pio XI subito dopo l’approvazione delle leggi antisemite del 1938. La Chiesa si dimostra preoccupata per la carica di aggressivo paganesimo che si annida dietro la svolta razzista del regime. Una consapevolezza che di lì a poco portò alcuni tra i cattolici più coraggiosi (in Alto Adige Josef Mayr-Nusser) ad opporsi apertamente al regime nazista.

P.Val.